

Settembre, per quanto ho potuto raccorre da notizie sicure, benchè il Sig. *Tevenot* ne' suoi viaggi parli d'una sola, cui si dava principio negli ultimi giorni di Giugno, e durava fino al fine di Settembre. Si univano insieme forse tre mille Barche di Pescatori nell'Isola di *Babarem*, in ognuna delle quali si conduceva un Uomo, che fosse Nuotatore perito. Si tenevano queste ancorate nel sito, ove il Mare non avesse più di cinque pertiche d'acqua dal fondo alla superficie, ed allora quel Nuotatore, spogliatosi nudo, e adattatosi sopra il naso un certo ordigno di corno, fatto in forma di Occhiali, per impedire lo ingresso all'acqua, balza nel Mare. Con una grossa pietra legata ad un piede accresce peso alla gravità del corpo a fine di giungere nel fondo con maggiore celerità. Ivi giunto si libera dalla pietra, e si pone a cercar le Conchiglie, congregandole in una rete, che porta seco, e talora dentro una sporta. Quando si accorge mancargli il fiato, dà segno alli Pescatori della Barca, perchè lo traggano fuori dell'acqua, con lo scuotimento d'una corda, la quale, cignendolo con uno de' capi sotto le braccia, è attaccata con l'altro alla Barca. Uscito ch'egli è, prende alquanto di respiro, fuma una pipa di tabacco, si ritira la rete, o la sporta, e poscia, legata al piede un'altra pietra, s'immerge di nuovo nell'acqua. Seguita quella Pesca la mattina per lo spazio di tre ore fino ad un'ora avanti il Meriggio, la quale serve al Nuotatore per ristorarsi col cibo. Verso il Mezzogiorno rincomincia con l'ordine stesso le sue immersioni per altre tre ore continue, trattenendosi

sotto